



FAQ UPI-CDP

Roma, 22 aprile 2021

1. Come noto la viabilità nazionale presenta forti criticità dello stato manutentivo. È fattibile ipotizzare un partenariato pubblico privato che preveda un intervento manutentivo immediato su tutta la rete provinciale ed il recupero degli investimenti in un tempo congruo individuabile nel PEF?

RISPOSTA

In ipotesi è possibile configurare il ricorso al PPP per eseguire interventi di manutenzione considerato che, ai sensi del Codice Appalti, la manutenzione di un'opera rientra nel "*complesso di attività*" che possono essere conferite ad un operatore economico nell'ambito di tale forma contrattuale, fermo restando che tale conferimento deve avvenire "in cambio della sua disponibilità, o del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connessa all'utilizzo dell'opera stessa". Inoltre, il contratto di PPP prevede che l'operatore economico assuma il rischio operativo, secondo modalità individuate nel contratto, ossia «... il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi [...]».

Il rischio sul lato della domanda è il rischio legato ai diversi volumi di domanda del servizio che il concessionario deve soddisfare, ovvero il rischio legato alla mancanza di utenza e quindi di flussi di cassa mentre il rischio sul lato dell'offerta è il rischio correlato alla capacità del concessionario di erogare le prestazioni contrattuali pattuite, sia per volume che per standard di qualità previsti (ossia che la fornitura non corrisponda alla domanda). Tali rischi si possono considerare trasferiti allorché i) non sia garantito all'operatore economico il recupero degli investimenti effettuati o dei costi sostenuti per la gestione dei lavori o dei servizi oggetto della concessione e ii) ogni potenziale perdita da lui subita non sia puramente nominale o trascurabile.

Alla luce di quanto sopra rappresentato risulta necessario che l'amministrazione interessata alla forma del PPP identifichi il perimetro del potenziale intervento di manutenzione iniziale ed il successivo servizio che deve essere erogato dall'operatore economico per garantire la disponibilità dell'opera nell'arco temporale del contratto.

Tali elementi dovranno essere riflessi anche nel Piano Economico Finanziario del progetto che potrebbe esporre il pagamento di un canone all'operatore economico per la progettazione e la realizzazione dell'intervento e per il servizio di manutenzione della rete provinciale. Il canone sarà erogato per il periodo di tempo necessario al recupero degli investimenti da parte del concessionario individuato sulla base di criteri di ragionevolezza, insieme ad una remunerazione del capitale investito, tenuto conto degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi contrattuali specifici come risultante dal piano economico-finanziario.

2. Qual' è il target ottimale dei progetti che possono essere condivisi con CDP?

RISPOSTA

Il target ottimale è costituito rispettivamente da:

Progetti di viabilità: nuove viabilità, intendendo per queste nuovi tracciati ovvero varianti di tracciato sulle attuali viabilità, demolizione e ricostruzione di singole opere d'arte (viadotti, ponti gallerie), manutenzione straordinaria di infrastrutture viarie (opere d'arte, pavimentazioni) e adeguamenti normativi. Nel caso di manutenzione straordinaria di opere d'arte verranno considerati gli interventi già identificati, ovvero progetti che prevedano il censimento delle opere d'arte al fine dell'implementazione di sistemi di monitoraggio delle strutture (anche innovativi) e i conseguenti lavori di adeguamento funzionale delle opere.

Progetti di Edilizia Scolastica: nuove scuole, demolizioni e ricostruzioni di scuole esistenti, ristrutturazioni complete (che comprendano interventi di adeguamento/miglioramento sismico, interventi di efficientamento energetico), adeguamenti normativi. Tra gli adeguamenti normativi verranno valutati tutti quei progetti che presuppongono un miglioramento consistente delle condizioni di sicurezza (riduzione del rischio sismico, antincendio, ecc.). Nel caso di nuove scuole, demolizioni e ricostruzioni e di ristrutturazioni complete, verranno valutati positivamente tutti quei progetti che prevedono lo sviluppo di spazi innovativi per la didattica cd 4.0.

I progetti, potranno avere un valore minimo, o come singoli progetti, oppure come somma dei progetti presentati dall'Ente, di 5 ml €. Nei casi di progetti in PPP (Partenariato Pubblico Privato), al fine di rendere più attrattivi gli asset per il mercato delle concessioni, si prevede un taglio minimo dei progetti (singolarmente ovvero aggregati) di 10 ml € in termini di capex.

3. In esito agli studi di vulnerabilità numerosi edifici scolastici presentano indicatori bassi non rispondenti ai requisiti minimi previsti dalle norme vigenti. Rilevato che è impensabile sgomberare gran parte degli edifici potrebbe essere interessante sviluppare un progetto di monitoraggio mediante sensoristica e tecnologia IOT per consentire l'utilizzo degli immobili in attesa di interventi definitivi. Sarebbe finanziabile un progetto in tal senso o essere supportati a candidare tale progetto per reperire finanziamenti?

RISPOSTA

Il Progetto, potrebbe essere valutato in relazione alle attività di consulenza di CDP, se inserito nel contesto più ampio di interventi definitivi di messa a norma degli edifici, sempre con valori minimi cumulati di 5 ml €. In estrema sintesi, se tale progetto rappresentasse una prima fase, limitata nel tempo, per dare immediatamente dopo corso ai necessari interventi, potrebbe essere valutato. Va comunque considerato il contesto normativo che prevede, in mancanza di adeguati standard di sicurezza, di procedere immediatamente con i lavori di manutenzione straordinaria.

4. In merito al Project Financing si chiede:

- **Un approfondimento delle opere pubbliche che possono essere finanziate dal Project Financing e se vi siano in proposito bozze di protocolli attuativi ed esempi di "buone pratiche".**
- **Quali siano gli iter amministrativi e come siano percorribili anche in riferimento agli aspetti contrattuali**

RISPOSTA

I progetti realizzabili in PPP possono essere classificati nelle seguenti categorie, così come indicato agli artt. 165 e 180 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii:

- ✓ progetti in cui la maggior parte dei ricavi di gestione del concessionario proviene dalla vendita dei servizi resi al mercato (art. 165);
- ✓ progetti in cui ricavi di gestione dell'operatore economico provengono dal canone riconosciuto dall'ente concedente e/o da qualsiasi altra forma di contropartita economica ricevuta dal medesimo operatore economico, anche sotto forma di introito diretto della gestione del servizio ad utenza esterna (art. 180).

Ferme restando le peculiarità dei singoli contratti, in linea generale è possibile evidenziare come il PPP possa essere utilizzato per la realizzazione di tutte le opere di interesse pubblico (parcheggi, cimiteri, scuole, ospedali, impianti sportivi etc).

La Ragioneria Generale dello Stato e l'ANAC hanno reso disponibili alle Amministrazioni che vogliono intraprendere il PPP alcuni documenti tra i quali:

- Contratto Standard per il PPP "Guida alle pubbliche amministrazioni per la redazione di un contratto di concessione per la progettazione, costruzione e gestione di opere pubbliche in partenariato pubblico privato";
- Linee Guida n. 9, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato».

Il Legislatore ha dedicato al PPP, e alle relative procedure di affidamenti, due parti specifiche all'interno del Codice (in tutto sono sei): la Parte III (Contratti di Concessione) e la Parte IV (Partenariato Pubblico Privato e altre modalità di affidamento). Pertanto le procedure di affidamento dovranno essere connesse alle forme contrattuali indicate all'art. 180 comma 8 di seguito riportate:

- la finanza di progetto,
- la concessione di costruzione e gestione,
- la concessione di servizi,
- la locazione finanziaria di opere pubbliche,
- il contratto di disponibilità.

La scelta della procedura di affidamento necessita di una istruttoria in cui siano analizzate la domanda e l'offerta, la sostenibilità economico-finanziaria ed economico-sociale per l'intera vita

dell'intervento, la natura e la intensità dei diversi rischi presenti nell'operazione di partenariato, anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione comparative per verificare la convenienza del ricorso a forme di partenariato pubblico privato in alternativa alla realizzazione diretta tramite normali procedure di appalto (art. 181, comma 3, del Codice).

Si ricorda inoltre che tra le procedure di affidamento si può ricorrere anche al dialogo competitivo (art. 59) nella quale la stazione appaltante avvia un dialogo con i candidati ammessi a tale procedura, al fine di elaborare una o più soluzioni atte a soddisfare le sue necessità e sulla base della quale o delle quali i candidati selezionati sono invitati a presentare le offerte (art. 3, comma 1, lett. vvv, del Codice).

5. È previsto il rispetto di una tempistica specifica in caso di interventi realizzati con supporto di CDP?

RISPOSTA

Si. Tutti gli interventi selezionati saranno oggetto di uno specifico protocollo d'intesa tra CDP e Province. Il Protocollo prevede, quale azione propedeutica alla partenza della collaborazione, l'individuazione di un referente per ciascuna delle parti e la stesura di un cronoprogramma di dettaglio con impegno reciproco al rispetto dei tempi. Tale attività costituisce il cardine del servizio erogato da CDP nei confronti degli Enti e può costituire il presidio principale per il rispetto delle milestone contrattuali e delle azioni da implementare sui progetti.

6. Gli importi minimi per gli interventi indicati da CDP sono riferiti ad un singolo intervento o possono essere riferiti ad un insieme di interventi?

RISPOSTA

Gli importi minimi possono essere riferiti anche ad un insieme di interventi proposti dall'Ente, oltre che ai singoli interventi.

QUESITI SU LINEE GUIDA

QUESITI su Fase istruttoria art. 4.1 – Criterio tipologico – Infrastrutture viarie:

1. Negli interventi che accrescano il valore del bene, quali sono le tipologie di intervento ricompresi?

RISPOSTA

Negli interventi che accrescano il valore del bene sono ricompresi tutti gli interventi che consentono di conseguire un potenziamento e ammodernamento della rete, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: ampliamento della carreggiata stradale con l'aggiunta di nuove corsie, implementazione di sistemi di ventilazione e/o antincendio sulle gallerie della rete, nonché aggiornamento strutturale e tecnologico delle opere d'arte.

2. Cosa si intende con “i progetti prevedano il censimento delle opere d’arte”?

RISPOSTA

Il censimento delle opere d'arte corrisponde al livello 0 delle “Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti”; consiste nel catalogare tutte le opere presenti sul territorio, al fine di conoscere il numero di strutture da gestire e le loro caratteristiche principali, sia in relazione ad elementi geometrici che strutturali, sia relativamente alla rete stradale in cui sono inserite ed al sito in cui sono ubicate. La raccolta dei dati inerenti il censimento da parte degli enti proprietari/gestori permetterà altresì di alimentare l'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP).

3. Negli adeguamenti funzionali dell’opera in caso di manutenzione di una galleria sono ricompresi interventi quali il rifacimento dell’illuminazione, della ventilazione, dispositivi di sicurezza e tutti gli impianti da mettere a norma?

RISPOSTA

Sì, negli adeguamenti funzionali delle opere possono essere compresi tutti gli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al ripristino della funzionalità del demanio stradale, che annullino i degradi strutturali e superficiali, prolungando la “vita utile” dell'infrastruttura o dell'opera d'arte, così come gli interventi che ne aumentino la sua funzionalità o il suo grado di sicurezza.

QUESITO - Fase istruttoria art. 5 .1 – Criterio economico di massima – Infrastrutture viarie:

1. Il progetto che può essere presentato può essere suddiviso in diversi lotti e anche aggiudicato ad operatori economici diversi viste le eventuali diversità di lavorazione da eseguire o deve essere un progetto unico?

RISPOSTA

Si, i progetti potranno essere suddivisi in lotti, considerando comunque che le strategie di affidamento più opportune potranno essere definite nel corso delle attività di consulenza erogate da CDP a favore dell'Ente selezionato.

QUESITI - Fase istruttoria art. 6 – Criterio finanziario

1. Le linee guida indicano “saranno ritenuti ammissibili solamente gli interventi per i quali la Provincia indicherà come intende finanziare l'intervento....., individuando la fonte di finanziamento o contributo....., ovvero le intenzioni dell'Ente per il reperimento delle risorse...” bisognerà pertanto indicare gli enti a cui si chiederanno le risorse? E se l'istruttoria non dovesse terminare con esito positivo?

RISPOSTA

Si. Bisognerà indicare le risorse che si intende attivare nel contesto di contributi a fondo perduto presenti, ovvero in tutti gli altri contesti di strumenti di debito o di disponibilità. In caso di indicazione di scelta di ricorso ad un fondo perduto ben determinato e di esito negativo dell'istruttoria da parte dell'ente erogante, si procederà a valutare congiuntamente altre modalità di finanziamento dell'opera. Tutto questo prima della definizione della Progettazione Definitiva. Non saranno considerati riferimenti a generici contributi a fondo perduto al momento non disponibili.

2. Le risorse dovranno essere ricercate dall'Ente tramite fondi propri, mutuo, strumento finanziario, co-finanziamento, PPP o tramite questo bando si ha la possibilità di accedere a dei finanziamenti?

RISPOSTA

L'attuale bando non dà possibilità di accedere a finanziamenti diretti di CDP, ma di ottenere il servizio di consulenza tecnico-finanziaria di cassa Depositi e Prestiti. Rimane comunque inteso che nel contesto dei protocolli che verranno siglati CDP, in ottemperanza alle norme che ne regolano l'attività finanziaria sugli enti locali, potrà valutare tempo per tempo qualsiasi richiesta di finanziamento che perverrà ed inerente ai progetti selezionati.

3. Nell'ipotesi che una Amministrazione intenda realizzare un mutuo è possibile realizzarlo con CDP e fino a quale importo è possibile finanziarlo?

RISPOSTA

CDP finanzia ordinariamente le spese di investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della legge 350/2003 delle Province - e più in generale degli enti locali - attraverso prestiti di scopo, a tasso fisso o variabile e di durata massima trentennale. L'importo minimo dei prestiti è attualmente fissato in 5.000 euro. Al contrario, non sono previste soglie massime di importo finanziabile, nel rispetto comunque dei limiti alla capacità di indebitamento fissati dalla vigente normativa (vedi in particolare D.Lgs 267/2000). Le condizioni generali di accesso al credito di CDP da parte degli enti locali sono riportate nella Circolare n. 1280/2013, consultabile sul sito www.cdp.it .